



**Istituto Comprensivo Statale
"Rosaria Scardigno - San Domenico Savio"**

Distretto scolastico n.6 via N. Maggialetti snc 70056 Molfetta (Bari)

CM: BAIC85700G CF: 93423370720

tel: 080/3344579 fax: 080/3975843

email: baic85700g@istruzione.it posta certificata: baic85700g@pec.istruzione.it

sito web: www.scardignosaviomolfetta.edu.it



I.C. SCARDIGNO-SAVIO-MOLFETTA

Prot. 0005304 del 16/10/2020

04 (Uscita)

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

(Delibera del Consiglio d'Istituto n. 36 del 15-10-2020)

SOMMARIO

1 Introduzione.....	1
2 Didattica a distanza e didattica della vicinanza	2
3 Obiettivi della didattica a distanza	4
4 Attività sincrone e asincrone	4
4.1 Attività sincrone	5
4.2 Attività asincrone	5
5 Scuola dell'infanzia.....	6
6 Scuola primaria.....	8
7 Uso di G-Suite	8
7.1 G-Suite – MEET	8
7.2 G- Suite – CLASSROOM	9
7.3 Uso Registro elettronico: procedure	10
8 Orario settimanale delle lezioni	11
9 Percorsi inclusivi	11
9.1 Alunni con disabilità.....	11
9.2 Alunni con DSA	12
9.3 Alunni con bisogni educativi specifici non certificati.....	12
10 Valutazione e dintorni	13
11 Questioni di privacy	14
12 Il ruolo dei rappresentanti di classe e dei genitori	16
13 Occasioni di condivisione	16

1 Introduzione

Questo documento, in periodico aggiornamento, intende sostenere l'operato quotidiano dei docenti della nostra scuola attraverso la condivisione di indicazioni, procedure, riferimenti.

Prende spunto dalle indicazioni del Ministero dell'Istruzione circa la necessità di mantenere la relazione didattica con gli studenti e le studentesse promuovendo la didattica a distanza (DAD), al fine di "mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combattendo il rischio di isolamento e di demotivazione, (mentre) dall'altro lato, è essenziale per non interrompere il percorso di apprendimento" (Ministero dell'Istruzione, sezione news del 17 marzo 2020). Il decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA.

L'elaborazione del Piano, integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, riveste dunque carattere prioritario poiché esso individua i criteri e le modalità di riprogettare l'attività didattica in DDI, a livello di istituzione scolastica, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli alunni e gli studenti, in particolar modo degli alunni più fragili.

LE LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA, pubblicate il 30 luglio 2020, intendono la DDI come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta agli alunni del primo ciclo di istruzione solo in caso di *lockdown*. Tuttavia, è necessario che la scuola fornisca alle famiglie una puntuale informazione sui contenuti del PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA, sui criteri che saranno utilizzati dai docenti per valutare gli alunni, sulle caratteristiche che regoleranno tale metodologia e gli strumenti che potranno essere necessari.

2 Didattica a distanza e didattica della vicinanza

Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un "ambiente di apprendimento", per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

Con il termine "didattica a distanza" si intende l'insieme delle attività didattiche svolte non in presenza e, quindi, senza la compresenza di docenti e studenti nello stesso spazio fisico. Si può esprimere con diversi metodi, strumenti e approcci, alcuni dei quali digitali, cioè mediati attraverso un device tecnologico tipo il computer, il tablet, il cellulare e, spesso, la rete Internet.

Il Ministero, considerato il prolungarsi dell'emergenza sanitaria, invita le scuole a promuovere la didattica a distanza, che, come già detto, può comportare l'utilizzo di ambienti di apprendimento digitali, da usare con consapevolezza e con attenzione costante all'età dei bambini/ragazzi e al contesto. Questo nuovo metodo di apprendimento e di didattica a distanza, nato per l'eccezionalità del momento e destinato a rimanere parte integrante della didattica che erogheremo agli alunni nei prossimi decenni, fornisce:

- Didattica **sostitutiva e alternativa** alle tradizionali attività didattiche frontali in aula;
- Attività didattiche per educazioni e discipline curriculari somministrate in **forma sincrona e asincrona**.

La Didattica a distanza non esiste, in quanto noi crediamo nella "didattica della vicinanza". La didattica della vicinanza allarga l'orizzonte educativo, si nutre di comportamenti di attenzione e di cura e affonda le sue radici nella scelta inclusiva della scuola italiana.

Didattica della vicinanza è ricercare modi e tempi affinché chi è più distante o ha meno tecnologie o tempo familiare a disposizione sia comunque con noi, a volte con modalità diverse, ma con noi. Didattica della vicinanza è perciò incoraggiamento; restituzione delle attività con una valutazione formativa (più che sommativa), che sappia di attenzione ai processi di apprendimento e di crescita; recupero della dimensione relazionale della didattica; accompagnamento e supporto emotivo. Didattica della vicinanza è anche condivisione di strategie e materiali con i colleghi e le colleghe; è spazi comuni per progettare insieme attraverso chat e incontri su Zoom CloudMeetings; è disponibilità a rendere pubblici alcuni nuovi spunti didattici affinché altri ne possano fruire; è aderire a iniziative che ci interrogino sul senso umano del nostro agire come persone di scuola (es. Una poesia al giorno, gli arcobaleni nei balconi; altri segni che verranno...).

Didattica della vicinanza è il coltivare le relazioni con le famiglie, cercando, per quanto possibile, di innescare un circolo virtuoso solidale tra le famiglie e un filo comunicativo di senso tra noi e le famiglie. Le attività didattiche da realizzare a distanza devono essere organizzate in modo da garantire la continuità dell'interazione con lo studente. Non si considera didattica a distanza il solo postare materiali di studio o esercitazioni senza organizzare momenti in live con gli studenti. Per avere efficacia il lavoro deve essere il più possibile interattivo e deve prevedere verifiche a conclusione di ciascun modulo didattico.

Proprio perché si tratta di una modalità didattica diversa, è necessaria una progettazione attenta di ciascuna unità di apprendimento da proporre e delle sue varie articolazioni in lezioni, esercitazioni, materiali di studio. Il lavoro deve essere organizzato in moduli snelli, atti a perseguire il progetto formativo dello studente con materiali proposti con **"misura"**. Con **"misura"** qui intendiamo l'equilibrio tra le nostre proposte e l'età dei nostri bambini/ragazzi. Con **"misura"** intendiamo anche la necessità di condividere metodi e strumenti a livello di team di sezione/classe, di plesso e di ordine di scuola

Con misura intendiamo evitare un eccesso di carico e, insieme, un difetto di attenzione e di presenza. Con misura intendiamo anche il rispetto delle condizioni soggettive delle famiglie e, in taluni casi, del loro dolore, delle loro attese, delle loro difficoltà, che a volte non conosciamo o conosciamo in modo relativo.

È fortemente **sconsigliato** caricare in piattaforma troppi materiali di studio che potrebbero disorientare l'alunno, ottenendo l'effetto contrario, ossia demotivazione e abbandono. Non serve fornire tanti materiali aggiuntivi, quanto stimolare lo studente ad approfondire, a studiare, a seguire il lavoro come se fosse nella classe reale.

È altresì **sconsigliato** in quanto contrario allo spirito della DAD, l'utilizzo della piattaforma solo per postare compiti o indicare pagine da studiare. Occorre pensare alla lezione a distanza per le opportunità di interazione che consente.

Spetta al docente, esperto della disciplina:

- **Proporre i contenuti;**
- **Rispondere ai quesiti degli allievi;**
- **Supervisionare il loro lavoro;**
- **Verificare l'apprendimento;**
- **Mantenere il rapporto umano anche se a distanza con gli allievi;**
- **Dare sostegno anche psicologico oltre che didattico.**

Al Team dei docenti è affidato il compito di **rimodulare le progettazioni didattiche** individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità (Linee guida per la DDI, 30/7/2020).

3 Obiettivi della didattica a distanza

L'obiettivo principale della DAD, in particolare in questi momenti così segnati dall'emergenza sanitaria, è di mantenere un contatto con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e per garantire la continuità didattica.

Per questo motivo gli obiettivi della didattica a distanza devono essere coerenti con le finalità educative e formative individuate nel PTOF dell'istituto:

- sviluppo degli apprendimenti e delle competenze e cura della crescita culturale e umana di ciascuno studente, tenendo conto dell'età, dei bisogni e degli stili di apprendimento;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie;
- condivisione di un insieme di regole con individuazione delle modalità ritenute più idonee per favorire la responsabilizzazione, l'integrazione e l'assunzione di impegni di miglioramento e di esercizio di cittadinanza attiva e legalità;
- adeguamento della didattica e l'azione formativa e organizzativa della scuola al nuovo PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), valorizzando le tecnologie esistenti, favorendo il passaggio a una

didattica attiva e laboratoriale e promuovendo gradualmente ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione, alla condivisione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte;

- valorizzazione delle risorse professionali presenti nella scuola attraverso un'azione di motivazione e di formazione.

4 Attività sincrone e asincrone

Esistono due tipi molto diversi di attività online. Ognuna richiede specifica gestione e non può prescindere dal numero totale di lezioni di docenza/lezioni in presenza previste dal contratto dei docenti.

4.1 ATTIVITA' SINCRONE – INDICAZIONI PER I DOCENTI

Tra le attività sincrone si elencano, in modo non esaustivo, le seguenti attività: video chat con tutta la classe, videolezioni per tutta la classe con utilizzo di programmi di video-conferenza, attività svolte su strumenti sincroni connessi ai libri di testo in adozione.

L'attività può essere svolta anche senza la presenza di tutti gli studenti, proponendo lavori per piccoli gruppi. Queste attività, per evitare sovrapposizioni e incomprensioni, devono obbligatoriamente essere svolte secondo un calendario indicato dal docente e secondo un orario che non deve necessariamente seguire l'orario di lezione mattutino, ma deve essere stabilito in sede di programmazione e consiglio di classe/intersezione.

E' necessario assicurare almeno il 60% del tempo scuola settimanale di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, organizzato anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

A discrezione del docente è possibile la registrazione di una videolezione o una sintesi tramite slide affinché la stessa sia disponibile in modalità asincrona per gli studenti assenti.

4.2 ATTIVITA' ASINCRONE

Sono tutte le attività che prevedono la consegna agli studenti di compiti e di materiali per il loro svolgimento. Il peso in tempo/impegno per studente di tutte queste attività va commisurato logicamente al peso della propria disciplina, entro il monte ore complessivo della classe in questione. Si propone, pertanto, il seguente semplice parametro di riferimento: per ogni ora settimanale della propria disciplina prevedere come impegno di lavoro richiesto circa 20 minuti.

La consegna dei compiti richiesti è obbligatoria. La scansione delle attività prevede l'alternanza di fasi sincrone e asincrone in base alle esigenze didattiche di ciascuna disciplina o gruppo di discipline.

5. Scuola dell'infanzia

Per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto "diretto" (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo

mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni. (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

I docenti della scuola dell'infanzia sono invitati a continuare a mantenere vivo il contatto con i propri bambini e le proprie bambine, attraverso le rappresentanti di classe e i genitori, proponendo loro piccole esperienze da svolgere in casa o mettendo a disposizione brevi filmati adatti all'età.

Tenuto conto dell'età dei bambini e delle bambine, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi attività, brevi filmati o file audio. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte, in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini.

Diverse possono essere le modalità di contatto, della videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. (Linee guida per la DDI, 30/7/2020). A questo proposito, si consiglia di evitare l'uso di schede, che, oltre ad essere decontestualizzate, rischiano di essere prevalentemente riproduttive, senza generare processi significativi di apprendimento e richiedendo stampe o fotocopie che le famiglie non sono in grado di fare in momenti di forzato lockdown.

Particolare significato potrà avere, inoltre, la prosecuzione delle audioletture e videoletture da parte delle maestre, magari pensate per età e, in taluni casi, anche veicolate temporaneamente tramite sito web o tramite la piattaforma G-SUITE che è stata scelta come piattaforma di istituto in quanto conforme ai principi del GDPR. Ulteriore momento di vicinanza, ad alto tasso emotivo, potrà essere l'organizzazione periodica di qualche momento in ambiente Google Classroom, con la presenza dei genitori, per il quale sia sufficiente disporre del cellulare.

Il vedersi e l'ascoltarsi, quindi, come momento per ritrovarsi e sentirsi insieme. Il tutto, naturalmente con la delicatezza del mantenere i contatti, anche telefonici, con chi non potrà essere presente, e con il rispetto a ogni situazione familiare, a volte difficile e a noi non sempre nota. Nel sito verrà attivata una sezione relativa alla Scuola dell'Infanzia dove verranno postate attività e video. La diffusione attraverso il sito, infatti, oltre a consentire una migliore fruizione dei contenuti, permette di raggiungere una potenziale utenza maggiore, superando i confini della singola scuola, e contribuendo alla condivisione di tali momenti.

6. I CICLO D'ISTRUZIONE

Per il I ciclo d'istruzione, a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel "lavoro agile") nello svolgimento dei compiti assegnati. Per la scuola secondaria di primo grado il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio. (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

Il I ciclo, che copre un insieme molto eterogeneo di bisogni, età, condizioni, opportunità, richiede al nostro comprensivo la capacità di variare interventi e azioni in modo diversificato in verticale, ma il più possibile coerente e condiviso in orizzontale, cioè a livello di Team e consigli di classe.

Le LINEE GUIDA PER LA DDI, pubblicate il 30/7/2020, prevedono che vengano assicurate attività didattiche in modalità sincrona con l'intero gruppo classe (almeno 15 ore settimanali), organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, e il resto dell'orario della classe in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

A titolo esemplificativo, la piattaforma G-SUITE con l'applicazione CLASSROOM sarà utilizzata da TUTTE LE CLASSI, per dare l'idea di unità e di spazio-AULA, presentazione di materiale in modalità asincrona, controllo dei compiti assegnati.

Inoltre, con l'applicazione MEET si organizzeranno le lezioni sincrone, calendarizzate secondo l'orario che verrà approntato e registrate insieme all'annotazione della presenza/assenza degli alunni sul registro elettronico.

Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata: la didattica breve, l'apprendimento cooperativo, la flippedclassroom in quanto metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze. (Linee guida per la DDI, 30/7/2020).

Le lezioni sincrone devono essere "lezioni", non assegnazione di compiti con un riduttivo studio a casa del materiale assegnato. La lezione sincrona o registrata può essere fruita solo tramite i canali stabiliti dalla scuola.

La responsabilità dell'uso di eventuali altre piattaforme o applicazioni non stabilite dalla scuola è del singolo docente e l'Istituzione scolastica non si assume alcuna responsabilità sulla trattazione dei dati personali in questo caso.

Per quanto riguarda gli ambienti di apprendimento digitali, potranno essere utilizzati, oltre alla piattaforma di istituto, eventuali ulteriori ambienti specifici per disciplina (piattaforme per matematica, inglese, giochi) con particolare riguardo ai bisogni dei bambini con BES, per i quali potranno essere attivati specifici percorsi, sorretti da eventuali nuovi semplici ambienti dedicati.

In particolare, nella scuola primaria, soprattutto nelle prime classi, occorre prestare particolare attenzione alla quantità di attività proposte e alla loro sostenibilità familiare. A questa età, infatti, il grado di autonomia è limitato ed è spesso indispensabile il supporto delle famiglie anche nelle attività ordinarie, non mediate da device tecnologici.

Va infatti rilevato (e ciò vale anche per i servizi all'infanzia) come i nostri bambini e le nostre bambine patiscano abitudini di vita stravolte e l'assenza della dimensione comunitaria e relazionale del gruppo classe. Anche le più semplici forme di contatto sono da raccomandare vivamente. E ciò riguarda l'intero gruppo classe, la cui dimensione inclusiva va, per quanto possibile mantenuta, anche con riguardo agli alunni con Bisogni educativi speciali. (Nota Miur n. 279 dell'8 marzo 2020).

Elemento orientativo del “fare” ed “essere” scuola nella didattica a distanza è favorire attività didattiche dotate di senso per gli studenti, in modo da “curare e, se possibile, ampliare, l'aspetto narrativo dei loro interventi, affinché il dialogo con gli alunni sia davvero un dialogo come lo intendevano i greci: non una parola che è monopolio di uno solo, ma una parola che acquista il suo significato nell'interazione e nello scambio tra insegnanti e bambini” (Daniela Lucangeli).

Particolari alleati delle azioni didattiche e di vicinanza sono i rappresentanti dei genitori e i genitori stessi, con i quali i docenti sono invitati a mantenere e consolidare relazioni di collaborazione, anche al fine di cercare i modi per coinvolgere, con discrezione e ascolto, tutte le famiglie e per calibrare meglio le attività, tenendo conto del contesto. Lo strumento prioritario di comunicazione resta il registro elettronico, sul quale annotare i compiti assegnati (nell'area del RE dedicata), avendo cura, in sintonia con il consiglio di classe, con il team docente e con l'interclasse, di garantire equilibrio delle richieste.

Eventuali incontri e attività create dovranno essere annotati in RE sezione BACHECA. Per quanto riguarda le azioni inclusive e il ruolo degli insegnanti di sostegno si rimanda alla specifica sezione di questo documento. Il tempo dedicato all'attività dello studente è commisurato al peso della disciplina e, comunque, non oltre il monte ore complessivo della classe.

7. Uso di G-SUITE

La didattica a distanza prevede infatti uno o più momenti di relazione tra docente e discenti,

attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati, anche nel confronto con le modalità di fruizione degli strumenti e dei contenuti digitali – quindi di apprendimento – degli studenti, che già in queste settimane ha offerto soluzioni, aiuto, materiali. È ovviamente da privilegiare, per quanto possibile, la modalità in “classe virtuale”. (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

La didattica a distanza si realizza mediante l'uso del Registro Elettronico (RE), dell'applicazione Zoom CloudMeetings e di G-Suite for Education.

Ogni docente della Scuola ed ogni alunno sono provvisti di un account.

Ai fini della sicurezza dei dati, tutte le attività didattiche a distanza devono avvenire attraverso questo account e mediante l'uso del registro elettronico.

Le scelte degli strumenti (lezione sincrona o asincrona, video-lezioni, chat di gruppo, trasmissione ragionata di materiali didattici, assegnazione di compiti, notifica di scadenza...) attengono alla libertà di insegnamento, nel rispetto del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e delle pari opportunità. Gli strumenti di comunicazione scelti sono funzionali al ripristino della relazione educativa e alla ricostruzione di un clima di fiducia per promuovere processi formativi.

7.1 G-SUITE- MEET

Nel corso della giornata scolastica dovrà essere offerta agli alunni in DDI una combinazione adeguata di attività sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento.

A questo proposito, si consiglia di non superare i tre incontri quotidiani per classe e di lasciare, in caso di due videoconferenze successive, un intervallo di dieci minuti di stacco dal videoterminale.

L'incontro sincrono con l'uso dell'applicazione MEET non dovrà essere di natura meramente frontale, ma, ancor più rispetto a una “lezione” tradizionale dovrà privilegiare la partecipazione attiva degli studenti, anche attraverso la valorizzazione dell'elemento motivazionale e comunitario.

Il docente durante la propria video-lezione avrà cura di annotare assenze che saranno registrate sul registro di classe. Tale registrazione delle assenze ha lo scopo di poter, in seguito, intervenire sugli assenti per sollecitarne la partecipazione. I docenti sono tenuti ad assicurarsi che la videoconferenza sia accessibile a tutti gli alunni e a segnalare alla Dirigenza casi di mancanza di device o di connettività da parte degli alunni. Malgrado sia sufficiente disporre di un cellulare per partecipare alle videoconferenze, consigliamo, se disponibile, di utilizzare un computer (desktop o note/netbook) o un tablet così da poter disporre in modo semplice di tutte le funzionalità.

Trattandosi di momento didattico, è auspicabile che lo studente possa fruire della lezione in autonomia con l'ausilio di cuffie o auricolari e microfono in modo da non ricevere sollecitazioni o disturbi dall'ambiente circostante.

7.2 G-SUITE CLASSROOM

La piattaforma G-SUITE con l'applicazione CLASSROOM sarà l'ambiente privilegiato per l'assegnazione, la cura e la restituzione dei compiti e delle attività assegnate agli studenti.

I compiti assegnati saranno misurati senza eccedere, così da consentirne a tutti lo svolgimento autonomo ed evitare sovraccarico cognitivo e uso troppo intensivo delle tecnologie. Tra queste, pur nel rispetto delle specificità disciplinari, si segnalano:

- diari di bordo/autobiografie cognitive dello studente;
- esperienze di rielaborazione personale sui temi educativi da trattare (sulla base di letture, materiali, film, video, ...) invitando l'alunno eventualmente a documentarsi di persona e relazionare;
- attività di tipo espressivo;
- compiti di realtà proposti tenendo conto del grado di autonomia di ogni singolo studente;
- giochi didattici.

I docenti si occuperanno di fornire, in tempi congrui e tenendo conto del calendario delle videoconferenze, una restituzione delle attività svolte, attivando forme di valutazione formativa. Si ritiene opportuno lasciare uno spazio specifico nell'incontro MEET successivo alla lezione asincrona per il confronto e la restituzione sulle attività e i compiti svolti.

In caso, invece, di richiesta di attività più elaborate, meglio lasciare un lasso di tempo maggiore. Naturalmente le scelte didattiche possono cambiare a seconda della disciplina e della necessità di calibrare in modo sostenibile la quantità dei compiti e delle attività proposte.

Nella sezione COMPITI si assegnano compiti con modalità e tempi di consegna chiari. Nella stessa sezione si possono ricevere i compiti svolti. L'insegnante è tenuto a dare un riscontro della correzione all'alunno attraverso chat personale. Al team docenti e al singolo docente è richiesto di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti le metodologie utilizzate e legate alla disciplina oggetto di valutazione.

7.3 USO REGISTRO ELETTRONICO: PROCEDURE

Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizza il registro elettronico, così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione delle lezioni svolte e l'assegnazione dei compiti giornalieri.

La DDI, di fatto, rappresenta lo "spostamento" in modalità virtuale dell'ambiente di apprendimento e dell'ambiente giuridico in presenza. (Linee guida per la DDI, 30/7/2020).

“Il ruolo del registro elettronico è prezioso. Occorre sottolineare che si tratta, comunque, è opportuno ricordarlo, di uno strumento, utile anche e soprattutto in questi frangenti e svincolato dalla fisicità del luogo nel quale la didattica si esercita. Come del resto altri strumenti possono essere utili, purché ne sia chiaro lo scopo” (Indicazioni operative per la didattica a distanza).

L’Animatore e il Team digitale lavoreranno per garantire il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso collaborazione rivolta ai docenti meno esperti. I docenti utilizzeranno il Registro elettronico con i seguenti strumenti visibili alle famiglie e registrati dal sistema:

- ⌘ Calendario della classe (registro elettronico) per indicare l’orario settimanale delle lezioni sincrone;
- ⌘ Registro del docente – Argomento della lezione – per indicare le attività svolte;
- ⌘ Registro del docente – Firma – per attestare l’attività svolta dal docente sia per attività sincrone che asincrone. La firma, nell’attività a distanza, non ha la funzione di attestare la presenza a scuola ma il monte ore svolto dal singolo docente e le attività effettuate;
- ⌘ Registro del docente – Valutazioni scritte/ orali/ pratiche – per riportare i voti assegnati.

8. Orario settimanale delle lezioni

Per garantire un uso ordinato delle attività di DAD viene predisposto dal team docente e dal consiglio di classe, un orario settimanale, in cui sono presenti tutte le discipline, comunicato agli alunni e pubblicato su CLASSROOM, costituito da segmenti didattici sincroni.

La fascia oraria è di norma antimeridiana con possibilità di attività pomeridiane, qualora si riscontrino necessità di tipo organizzativo, al fine di garantire a tutti gli alunni la possibilità di fruizione. Ogni docente avrà cura di verificare eventuali problemi di connessione da parte degli alunni nell’orario stabilito.

Scuola dell’Infanzia

I docenti contitolari delle sezioni concordano tra di loro la fascia oraria più idonea per le comunicazioni con le famiglie e le conseguenti indicazioni didattiche, in modo da garantire la presenza equa di tutti i docenti nell’arco della settimana. La durata dei collegamenti diretti o indiretti, immediati o differiti devono essere congrui e adeguati all’età degli alunni.

I ciclo d’istruzione

Nel I ciclo, di norma, gli alunni accedono alle applicazioni di GSUITE per due/tre segmenti didattici al giorno, con un intervallo tra i diversi segmenti di almeno 10 minuti, in considerazione dell’età degli alunni e dell’eventuale suddivisione del gruppo classe in sottogruppi.

Corsi ad indirizzo musicale

È opportuno assicurare agli alunni, attraverso l’acquisto da parte della scuola di servizi web o applicazioni che permettano l’esecuzione in sincrono, sia le lezioni individuali di strumento che le ore di musica d’insieme.

9. Percorsi inclusivi

Obiettivo prioritario nella promozione di azioni a distanza e di vicinanza è “non lasciare indietro nessuno” e, nel contempo, attivare, quando e se possibile, momenti e attività significative, legati ai piani individualizzati e personalizzati.

Cruciale è l’apporto della funzione strumentale per l’inclusione, punto di riferimento per tutti gli insegnanti e in grado di indirizzare azioni consapevoli e mirate.

Per tutti gli alunni BES, il team docente e il consiglio di classe dovranno concordare il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantire la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni, essendo note le difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari.

Inoltre, si dovranno “dosare”, per l’alunno/a con disabilità, le ore di attività sincrone con il docente di sostegno (registrate sul RE) e quelle svolte insieme al gruppo classe, con la presenza del docente di sostegno.

Il tipo di didattica integrata scelta per i BES dovrà essere riportata sui relativi PDP e PEI. L’attività del docente di sostegno, oltre a essere volta a supportare alunni e alunne con disabilità, eventualmente anche con software e proposte personalizzate e mirate, è una importante risorsa umana della sezione/team/consiglio di classe e, pertanto, si interfaccia con i docenti di sezione/classe, partecipa agli incontri MEET e, quando necessario, segue gli studenti in piccolo gruppo, offrendo consulenza e aiuto.

Simmetricamente, il docente di sezione/classe dovrà adottare strategie inclusive adatte a tutti i propri studenti, calibrando in modo opportuno, e, in sintonia con piani individualizzati e personalizzati, le proposte didattiche.

Un ulteriore elemento importante è la disponibilità del docente di sostegno nel prendersi cura, in accordo con i docenti di classe, degli alunni che hanno evidenziato Bisogni Educativi Speciali o che al momento sembrano poco raggiungibili, nel tentativo di riprendere, con cautela e vicinanza, i contatti, anche telefonici e intercettare eventuali necessità.

Si riportano, ora, alcune indicazioni tratte dalla nota ministeriale, suddivise tra le varie tipologie di BES.

9.1 ALUNNI CON DISABILITÀ

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell’attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l’interazione a distanza con l’alunno e tra l’alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell’alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a

distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI. (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

9.2 ALUNNI CON DSA

Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

9.3 ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON CERTIFICATI

Per gli alunni con BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, il Dirigente scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali device presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiede appositi sussidi didattici attraverso il canale di comunicazione attivato nel portale ministeriale "Nuovo Coronavirus" alla URL <https://www.istruzione.it/coronavirus/index.htm> (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

Un appunto da link suggerito da USR Lombardia: Il grande portale della lingua italiana (link al portale Rai) Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana. Per gli alunni con BES o con DSA, i docenti, anche nella didattica a distanza, devono prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocaboli digitali, mappe concettuali.

10. Valutazione e dintorni

(...) è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della

normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

Il momento iniziale della didattica a distanza ci ha offerto l'occasione per sperimentare modalità di valutazione formativa, senza voti numerici, ma con la componente motivazionale dell'incoraggiamento e con la necessaria attenzione alla personalizzazione della comunicazione. Nella situazione presente, con la probabilità di un ulteriore periodo lontano dalla scuola, la valutazione con voti numerici diventa una esigenza.

La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei Docenti e inseriti nel PTOF.

Ogni alunno ha il diritto di avere riscontro sulle attività svolte, in modo da coglierne la finalizzazione e ricevere supporto, a partire dall'aspetto generativo dell'errore o del dubbio.

Si invitano i docenti ad adottare criteri di ampia flessibilità e a prediligere, naturalmente, una valutazione formativa, che viene compiuta in itinere, per rilevare come gli alunni recepiscono le nuove conoscenze.

Gli elementi utili alla valutazione possono essere acquisiti in ogni momento dell'attività, riflettendo sul fatto che stiamo costruendo un ambiente di apprendimento in remoto, che comporta una serie di passaggi valutativi che non sono la mera traslazione dei processi in presenza verso quelli in remoto. La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione.

Particolarmente prezioso potrà essere il tenere traccia di questi percorsi, legandoli il più possibile alle competenze (il documento sulla certificazione delle competenze può costituire valido alleato) e tenendo conto della partecipazione alla didattica a distanza, dello **svolgimento consegne**, dello **spirito collaborativo**, della **presenza alle videoconferenze** e **interazione** nelle eventuali attività sincrone, della puntualità della consegna dei compiti, contenuti dei compiti consegnati.

Si invitano i docenti a preferire una funzione proattiva della valutazione, che è tale quando "mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il

presupposto per le azioni successive” (Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione, 2017) e ad evitare valutazioni negative per coloro che hanno difficoltà oggettive a seguire la Didattica a distanza, laddove il problema della carenza delle infrastrutture informatiche rischia di accrescere le disuguaglianze in una situazione in cui l’accesso alla conoscenza è strettamente connesso alla fruibilità della rete.

11. Questioni di privacy

Come indicato dal Ministero, salvo alcune eventuali integrazioni legate alle politiche di privacy contenute nei contratti d’uso di specifici prodotti, con la liberatoria di inizio anno le famiglie hanno acconsentito l’uso di piattaforme e ambienti ad uso didattico, quando autorizzati dalla scuola.

La piattaforma da noi scelta, G-SUITE, consente l’iscrizione di alunni minori di 14 anni in quanto prettamente didattica e controllata dai docenti. Inoltre, sul sito della scuola è stata pubblicata l’ “informativa sulla privacy” relativa alla didattica a distanza, che non ha bisogno di consenso.

Né la Scuola né il docente devono preoccuparsi di richiedere ora il consenso ai genitori per l’avvio della didattica a distanza (DaD) o della didattica digitale integrata (DDI) e neanche in futuro nella fase d’iscrizione all’Istituto.

E’ sufficiente fornire l’INFORMATIVA PRIVACY (inserita sul sito web), che sottolinei le basi giuridiche già esistenti – obbligo di legge di realizzazione dell’interesse pubblico rilevante con nuove modalità tecnologiche.

L’erogazione di DaD è obbligatoria e non costituisce un servizio della società dell’informazione erogato a minori. Per quanto riguarda l’uso delle immagini di bambine/i e ragazzi/e, fisse e in movimento, desideriamo tuttavia ricordare il divieto di veicolare le stesse in ambienti social o esterni alla scuola. Come scelta interna, tuttavia, la scuola non pubblica sul sito immagini di studenti in primo piano o con volto riconoscibile, sebbene l’informativa ne permetta la pubblicazione in situazione didattica e per un periodo di tempo limitato. Analoga cautela va posta in casi di utilizzo di ambienti web pubblici, tipo padlet.

La lezione, audio o video, registrata o erogata dal vivo, può essere registrata su dispositivi personali dello studente o del genitore, previa richiesta e accettazione del docente, esclusivamente per utilizzo personale (es. rivedere la lezione, studio individuale).

È vietata la diffusione da parte degli alunni o dei genitori degli alunni delle immagini audio-video e foto delle persone presenti nell’aula virtuale, sia di alunni che docenti (pubblicazione su social network come Facebook, Instagram, LinkedIn, o sistemi di messaggistica come WhatsApp, Telegram, Google chat, TikTok). In nessun modo lo studente o la famiglia possono chiedere/ottenere il consenso del docente, salvo che l’operazione sia svolta nell’ambito delle loro relazioni private e senza il coinvolgimento dell’Istituto Scolastico.

Il materiale messo a disposizione dai docenti è per uso personale ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della Legge sul diritto d’autore (L. 633/1941). Considerate le implicazioni etiche poste dall’uso delle nuove tecnologie e della rete, l’Istituto Comprensivo “R. Scardigno – San D. Savio” ha integrato il Regolamento di Istituto e il Patto di corresponsabilità con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della

comunità scolastica, relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e sensibili.

In caso di accertamento di non conformità alle regole di comportamento indicate nel Regolamento di Istituto relativo alla Didattica a Distanza, l'Istituto Comprensivo "R. Scardigno – San D. Savio" potrà sospendere l'account dell'utente o revocarlo in modo definitivo senza alcun preavviso né obbligo di giustificazione scritta.

12. Il ruolo dei rappresentanti di classe e dei genitori

Nella nostra scuola, e in particolare in questa occasione, cruciale risulta il ruolo dei rappresentanti di sezione e di classe, vero ponte virtuoso nelle comunicazioni scuola-famiglia.

Punti di approdo e di rilancio delle comunicazioni istituzionali relative alla riorganizzazione del servizio, sono essenziali per mantenere viva la relazione tra le famiglie della stessa classe e della stessa sezione, cercando di intercettare, con delicatezza e discrezione, i bisogni di tutte le famiglie, con particolare riguardo nei confronti delle situazioni più fragili o con meno opportunità. Ai rappresentanti dei genitori e ai genitori va perciò il ringraziamento di tutta la nostra comunità scolastica, anche per la disponibilità mostrata nell'accompagnare con cura e attenzione i propri figli e le proprie figlie in questo cammino lontano dagli edifici scolastici.

13. Occasioni di condivisione

Questi tempi di lavoro e di relazioni lontano dalla presenza, possono costituire occasione per ripensare al proprio modo di fare scuola e di essere persone di scuola.

Innumerevoli possono essere le occasioni di (auto)formazione e di relazione con altri insegnanti. Fioccano proposte commerciali, gratuite per un certo lasso di tempo, webinar, gruppi social di mutuo aiuto, condivisione di esperienze varie.

Non è facile orientarsi in un universo così popolato di proposte. Nella scelta di applicazioni e ambienti digitali il consiglio è di attenersi alle indicazioni contenute in questo documento, senza però dimenticare l'opportunità di conoscere altre esperienze e di sondare altre opportunità, che, al di là del momento emergenziale, possano poi accompagnarci una volta tornati a scuola.

A questo proposito, è importante avere consapevolezza che proposte commerciali, date in uso gratuito temporale, rischiano di perdere di continuità; meglio, se possibile, orientarsi su ambienti e soluzioni open source, che si basino su una forte comunità di supporto e consentano un successivo uso in classe senza oneri e con il valore aggiunto di gruppi di insegnanti di mutuo aiuto.

In rete, e in particolare sui social, sono molto attivi insegnanti e gruppi di insegnanti che rendono disponibili tutorial sull'uso di diversi strumenti. Può essere utile frequentare tali spazi, soprattutto quando, lontani da ogni forma di vetrina autocelebrativa, possano costituire interessanti spunti didattici, da riprendere con spirito critico e da adattare, personalizzandoli, al nostro contesto. Il movimento del ricevere, tuttavia, richiede, per simmetria e senso etico, il movimento del dare. È perciò auspicabile che anche ciascuno di noi si renda partecipe contribuendo alla crescita della comunità professionale, sia al di fuori della scuola, sia internamente alla scuola.

A questo proposito, sono incoraggiati momenti di condivisione tra Team di classe, interclassi, consigli di classe, sezioni e plessi. Inoltre, riteniamo opportuno la condivisione di spunti didattici

attraverso il sito scolastico www.scardignosaviomolfetta.edu.it il profilo facebook “Istituto Comprensivo Scardigno-Savio Molfetta”, in modo pubblico: non come autoattribuzione di merito, ma, piuttosto, come contributo all’intera comunità scolastica, che si esprime in uno specifico contesto territoriale e vive della contaminazione positiva tra territori diversi.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Nicoletta PAPARELLA

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'ex art.3, comma 2, del D.Lgs n. 39/1993*